



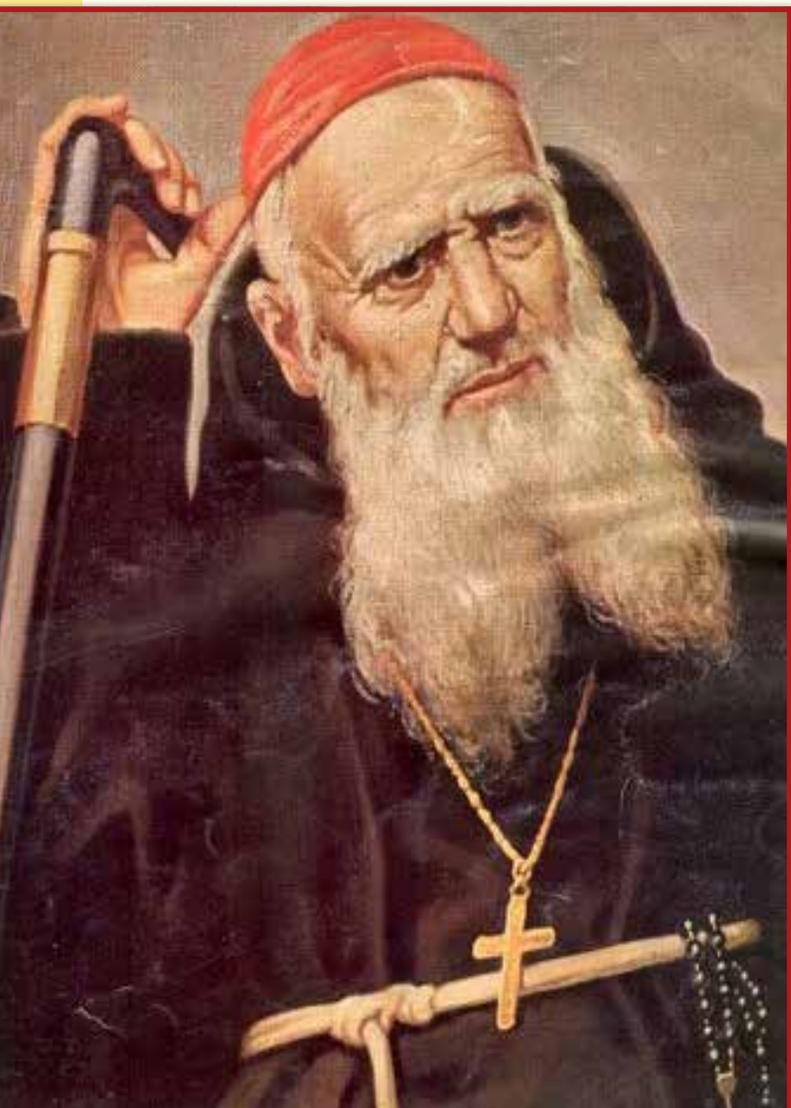
**Centro Missioni Estere Cappuccini - Via Mura di San Bernardino, 15 - 16122 Genova**  
**ANNO L** **n° 2/2018**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DGB Genova  
Imprimé a taxe réduite - taxe perçue - tassa riscossa Genova Italia

# LA MISSIONE È VITA

**A**bbiamo da poco celebrato la festa di Pasqua dove Gesù, nel Vangelo di Giovanni, ha inviato gli Apostoli per il mondo intero annunciando il vangelo e il perdono dei peccati. Parafrasando una frase di San Daniele Comboni, fondatore dei Comboniani, che disse: "O Africa o morte", mi azzardo a dire questa espressione che potrebbe sembrare esagerata: "**O missione, o morte**". Con questo voglio dire che la missione è parte costituzionale della Chiesa e che una Chiesa che non è missionaria è destinata a morire. La Chiesa che perde

Cardinal Guglielmo Massaia, grande missionario in Etiopia



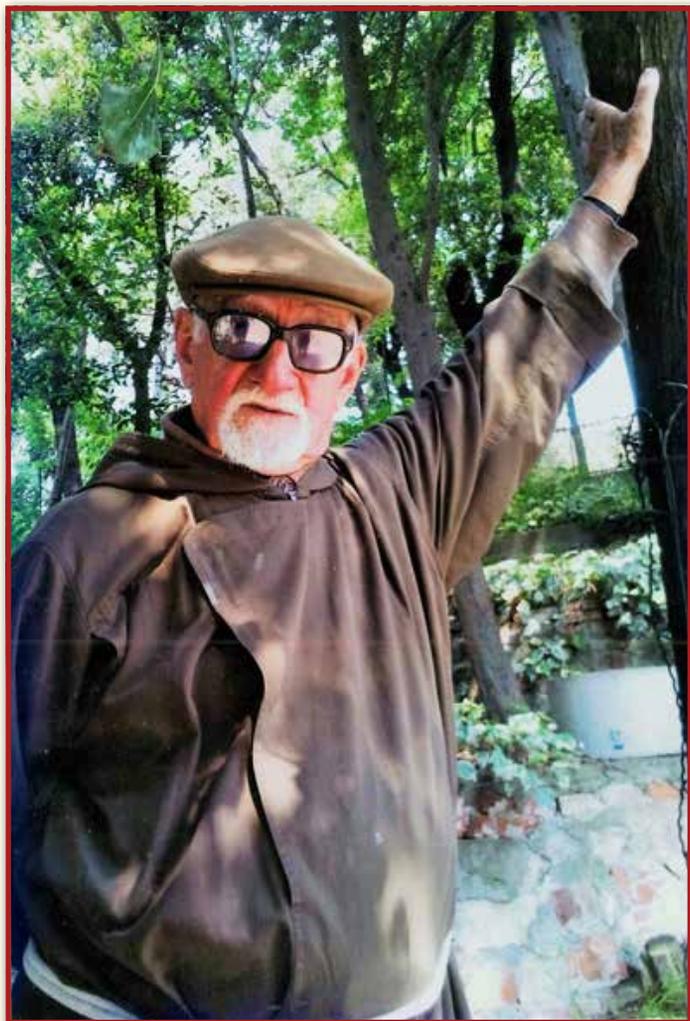
la missione perde se stessa ed è destinata alla morte.

La volontà divina è questa: la salvezza universale di tutti gli uomini: "**Egli vuole che tutti gli uomini si salvino**" (1Tim 2,4). Per tal motivo la Chiesa non può chiudersi in se stessa, ma deve essere missionaria e andare per il mondo intero, obbedendo al mandato di Cristo. Lo rimarca chiaramente il **Decreto Conciliare Ad Gentes**: "**La Chiesa durante il suo pellegrinaggio sulla terra è per sua natura missionaria**" (AG. 2). Questo decreto mette quindi la missione nel centro e nel cuore della Chiesa. Lo volle Cristo stesso, quando disse ai suoi discepoli dopo la sua Risurrezione: "**Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato**" (Mc16,15-16).

La Chiesa, allora, esiste per la missione e vive della missione. Se la Chiesa di Cristo non fosse impegnata nella missione evangelizzatrice, tradirebbe i sentimenti e la volontà di Cristo che la volle missionaria. Si può affermare, quindi, che la Chiesa di Cristo o è Chiesa missionaria o non è Chiesa di Cristo perché non porta avanti la missione evangelizzatrice che Cristo le ha affidato. Il Papa Beato Paolo VI, nella Evangelii Nuntiandi, scrive: "**La Chiesa esiste per evangelizzare**" (EN 14), e Papa San Giovanni Paolo II, nella Redemptoris Missio, scrive che l'annuncio del Vangelo a ogni creatura "**è la priorità assoluta**" (RM 44) per la Chiesa.

È per tal motivo che, tanto la Chiesa Universale come le Chiese Particolari, mai potranno ripiegarsi su se stesse e disattendere il mandato di Cristo di andare fino ai confini della terra per annunciare il Vangelo di salvezza. Non essere Chiese missionarie significherebbe rinchiudere il Vangelo e non permettere che la Parola di Dio arrivi a tutti gli uomini (cfr. EN 14). In qualsiasi parte del mondo dove esiste un nucleo di Chiesa, per piccolo che sia, si instaura in esso la **dimensione missionaria**.

È ormai molto comune vedere Istituzioni Ecclesiastiche e Congregazioni Religiose, tanto maschili come femminili, che languiscono e poi spariscono da questo mondo come se non fossero mai esistite. Il più delle volte ciò si



P. Umberto Vallarino pioniere del Centrafrica

deve al fatto che queste Istituzioni, queste Congregazioni, hanno perso la missione e si sono rinchiusi nel loro piccolo mondo di poche azioni apostoliche o caritative. Le vocazioni sono iniziate a scarseggiare, il personale è invecchiato e, poco a poco, si sono spente come una candela, sparendo totalmente dalla faccia della terra. Mentre le Istituzioni e Congregazioni che vivono la loro missionarietà attraverso l'attività missionaria, inviando missionari e missionarie al mondo, sono state benedette da Dio con abbondanti vocazioni sacerdotali e religiose. La missione è vita per la Chiesa. Essa non esiste per se stessa, ma per servire Cristo e per la salvezza dell'umanità.

Il grande Vescovo brasiliano, Dom Herlder Camara, scriveva: ***“La missione è partire, camminare, lasciare tutto, uscire da se stessi, rompere la corteccia dell'egoismo che ci rinchiede in noi stessi. È smettere di girare sempre attorno a noi come se fossimo il centro del mondo e della vita. È non lasciarsi bloccare nei problemi del piccolo mondo al quale apparteniamo: l'umanità è più grande. La missione è partire sempre, ma non divorare chilometri. È, soprattutto, aprirsi agli altri come fratelli, scoprirli e incontrarli”.***

Ricordando il passato missionario della Chiesa, essa dovrà sempre proiettarsi verso il futuro e *“prendere il largo e gettare le reti per la pesca”* (Lc 5,4), tenendo in conto che, ancor oggi, due terzi dell'umanità non cosce Cristo.

Nella misura in cui la Chiesa recupera la missione si tonifica, si rafforza e cresce, perché la forza della Chiesa è la missione.

Fra Gianfranco Iacopi

## CENTRAFRICA: UN VASCELLO ALLA DERIVA

La piattaforma delle confessioni Religiose del Centrafrica, e cioè la Chiesa Cattolica, le Chiese Protestanti e i Musulmani, in un memorandum comune sulla situazione del Centrafrica, scossa ultimamente dalle violenze per le quali sono morte una ventina di persone, col sacerdote cattolico Albert Toungaumale Baba, ha dichiarato che l'origine del disordine e della violenza si deve in primo luogo alla mancanza di un governo stabile, alla corruzione politica e alle ingerenze di potenze straniere i cui obiettivo sono la ripartizione del Centrafrica e delle sue ricchezze: oro, diamanti, petrolio, uranio, legnami...

Queste potenze straniere finanziano bande di mercenari provenienti dal Ciad e dal Sudan con la finalità di destabilizzare il Paese, seminando violenza e morte.

I soldati dell'ONU chiamati anche MINUSCA, invece di assicurare la pace, sembra forniscano armi e munizioni a questi gruppi armati, complicando le cose.

Il Centrafrica è come un vascello alla deriva.



# IMPRESSIONI CENTRAFRICANE

**S**ono arrivato in Centrafrica con una certa prevenzione. Conoscere quella nazione di cui, da mattina a sera, ho sempre sentito parlare dagli ex missionari che vi hanno lavorato per oltre 50 anni (mi riferisco a Padre Umberto Vallarino, a Mons. Agostino Delfino e agli altri missionari che si fermavano a Savona per un breve periodo di vacanze o per cure mediche), era per me un dovere come Procuratore delle Missioni. Dovevo conoscere la realtà di quella nazione con i miei occhi e farmene un giudizio il più obiettivo possibile, libero dalle simpatie e dai pregiudizi che uno si fa al sentirne parlare per tre anni di fila.

In primo luogo, partendo da Bangui fino alla frontiera con il Chad e Camerun (quindi per oltre 800 Km), vi è una vegetazione di alberi bassi. Svetta fra tutti il Mango, dai frutti gialli e dolcissimi. Poi v'è la Manioca, il pane dei Centrafricani. Il Mango, alto, frondoso, verde di un verde intenso, pieno di foglie e di frutti. La Manioca, una pianta bassa, con poche foglie, fusto esile, con tubercoli per radici.

I Centrafricani non vivono senza la manioca anche se non ha sapore di niente. Si sentono sazi solo quando mangiano la manioca.

Non ho visto le foreste che speravo incontrare. Magari ci saranno anche ma io non ho visto un albero degno della foresta tropicale. Eppure di chilometri ne ho fatti tanti: oltre ottocento! Tutte piante basse che la gente taglia per cucinare. Si cucina tutto a legna e l'immagine di donne, uomini e bambini che portano un fascio di legna in testa è cosa di tutti i giorni e di tutte le ore. Mi hanno detto che al sud, al confine con i due Congo (Repubblica Democratica del Congo e Repubblica del Congo), vi sono foreste dense e con grandi alberi. Mi ero fatto l'idea che la savana fosse piena di scimmie e pensavo di vederne in abbondanza, ma non ne ho visto neanche una.

Le strade asfaltate sono ben pochi chilometri, il più delle volte sconnesse e piene di buche che rendono la circolazione ancor più disagiata. Se non si hanno a disposizione macchine



4X4, si corre spesso il rischio di rimanere per strada. All'infuori della Capitale, di macchine se ne vedono pochissime. Per il taxi, a parte qualche macchina color giallo in Bangui, tutto avviene con le moto, dove vengono caricate due o più persone, assieme a qualche sacco di manioca.

Il Centrafrica è un paese dimenticato. Da l'impressione di non esistere agli occhi del mondo. Incastrato nel cuore dell'Africa, è privo di grandi vie di comunicazione e di grandi fiumi. I giornali di tutto il mondo e tutti i mezzi di comunicazione poco o nulla tengono in considerazione questo paese che è il doppio dell'Italia. Se parlano qualche volta del Centrafrica è perché c'è stato un massacro ad opera dei guerriglieri che entrano per fare razzie e morti. È stato Papa Francesco a dare a questo paese un poco di notorietà quando ha aperto la Prima Porta Santa del Giubileo della Misericordia: la Porta della Cattedrale di Bangui. La media di vita di un centrafricano è di 45 anni. Sette su dieci



vivono in povertà estrema. Il 51 per cento delle persone sono analfabete. C'è molta strada da fare, iniziando dagli studi. In tutto il Centrafrica vi è una sola Università, a Bangui. A prima vista sembrerebbe che il paese, invece di andare avanti, torni indietro. I missionari sono, forse, le persone che più hanno lavorato per lo sviluppo del paese: dispensari, ospedali, scuole, centri agricoli, pozzi e pompe per avere acqua pulita, pannelli solari sono tutte opere fatte dai missionari.

Non so cosa si possa sperare per un paese che non ha buone strade di comunicazione, che non ha luce elettrica, che non ha acqua... ed in più i governi sono inconsistenti. L'Aeroporto di Bangui, nelle sue strutture logistiche, fa realmente pietà; non è degno di una Capitale.

Eppure mi ha colpito una cosa: **le persone sono sorridenti e felici**. I bambini, poi, hanno il sorriso stampato sulle labbra, anche se sono a piedi scalzi e mezzi nudi. Non li ho mai sentiti piangere. Legati dietro la schiena della mamma, fanno un tutt'uno con lei.

Nelle celebrazioni eucaristiche, son tutti lì davanti, con i loro vestiti colorati, a dare un'aria di festa. Cantano ondeggiando il loro corpicino al ritmo della musica e dei tamburi (immancabili).

Secondo la mia modesta opinione, per poter portare questo paese allo sviluppo ci vuole più di un secolo, perché in Centrafrica c'è tutto da fare, dall'A alla Z. Si ha l'impressione che le nazioni vicine se lo vogliano spartire tra loro. Le nazioni del mondo, che sono presenti semplicemente per sfruttare le scarse ricchezze di questo paese (diamanti e legname), se vogliono aiutare il Centrafrica a uscire dal sottosviluppo, devono impegnarsi a fare opere sociali di fondamentale importanza, come per esempio la strada di comunicazione, da est ad ovest della nazione. Poi dotare il Centrafrica di elettricità dal momento che questo bene è riservato a pochi che hanno gruppi elettrogeni o pannelli solari.

Queste opere darebbero certamente inizio a uno sviluppo sociale di questa nazione dimenticata. Dare denari in mano ai politici di turno significa semplicemente favorire una ripartizione tra loro.

In niente beneficerebbe il popolo centrafricano. È stato sempre così. I politici di turno sono coloro che si sono beneficiati dell'aiuto internazionale.

Della realtà dei Cappuccini voglio fare una constatazione che, se si vuole, è anche un po' amara: i Cappuccini Liguri sono ormai al tramonto della loro presenza in Centrafrica. Entrati a lavorare nel lontano 1948 affiancando i Cappuccini Francesi Savoiaridi, i quali occupavano le stazioni missionarie più importanti, poco a poco li hanno rimpiazzati a causa dei decessi e dei limiti di età. Ora succede la stessa cosa con i Cappuccini Liguri. Un tempo fiorenti, raggiungendo il numero di 28 missionari, ora sono solamente sette e tutti di un certa età. Solamente tre sono sui settant'anni. Gli altri superano gli ottanta. La forza attuale dei Cappuccini del Centrafrica sono i Cappuccini Polacchi (12), assai più giovani, ed i Cappuccini Centrafricani e Ciadiani che sono una ventina. C'è anche un discreto numero di giovani (novizi e post-novizi), ancora in formazione, che danno buone speranze. Questo cambio generazionale è inevitabile. È la legge della vita. Ma questo è anche bello, perché vuol dire che si è seminato ed ora si sta raccogliendo il frutto di tanto lavoro.



Un fatto molto positivo, nella diocesi di Bouar, è tutto il fiorire di istituzioni religiose, tanto maschili che femminili, che fanno ben sperare per questa diocesi. Mons Armando Gianni è stato il primo vescovo e fondatore di questa fiorente diocesi. Il nuovo Vescovo polacco Mons. Mirek, con i suoi 56 anni, darà certamente nuovo impulso a questa realtà ecclesiastica, portando nuovi missionari tanto dalla Polonia come da altre nazioni. Si prevede quindi un forte sviluppo di questa giovane diocesi, nata quarant'anni fa. C'è da ringraziare Mons Armando Gianni, ora in ritiro anche per questioni di salute, perché tutto quello che c'è (Cattedrale, Seminario Vescovile e tante Istituzioni religiose e sociali) si deve alla sua solerte iniziativa, assecondato, naturalmente, dai Frati Cappuccini che non hanno mai smesso di aiutarlo e di collaborare con lui in tutte le iniziative.

Queste sono le prime impressioni di uno che non aveva mai messo piede nel continente africano. Un frate chiacchierone che è stato un buon numero di anni a lavorare laggiù, al mio ritorno, mi ha detto: "Ora che vi sei stato, spero che impari a volere un po' di bene al Centrafrica". Questi 23 giorni di permanenza nella Repubblica Centrafricana sono serviti proprio a questo: **a volergli un po' di bene!**

*Fra Gianfranco Iacopi*

## LA SALUTE IN CENTRAFRICA E IN PERÙ



È riconosciuto che il Centrafrica, dove le malattie endemiche come la malaria, l'ameba, l'aids sono molto comuni, è una nazione dove la salute non è curata come si dovrebbe, per mancanza di ospedali, di medici e di medicine. Le infrastrutture ospedaliere sono scarse. E quelle che ho visitato lasciano molto a desiderare. È forse per questo che la speranza di vita in Centrafrica è molto bassa: 45-46 anni. C'è inoltre una mortalità infantile molto alta: prima di 1 anno di vita muoiono circa 132 bambini ogni 1000. Prima dei 5 anni muoiono 180 bambini per 1000. Di AIDS muoiono circa 25000 persone ogni anno. La denutrizione infantile tra moderata e severa, è dell'ordine del 30-40%. C'è da ringraziare che le famiglie sono abbastanza numerose; per tal motivo la popolazione non diminuisce nonostante le malattie e i decessi. Si assesta tra i 4 milioni e mezzo e 5 milioni.

Fino a poco tempo fa avevamo due medici che avevano cura degli ospedali nella nostra missione, il Padre Luca Spazzini, deceduto qualche anno fa, e la dottoressa Ione Bertocchi che ha dato il suo servizio per più di quarant'anni in Centrafrica. Ma gli anni passano e la salute si deteriora. Ha fatto ritorno in Italia per ristabilirsi. Mancano i medici, così pure i laboratori. Per tal motivo non è facile assicurare una assistenza medica a coloro che ne hanno bisogno. Eppure qualche cosa bisogna pur fare.

Stiamo aiutando il Centro Medico dei Padri Betharamiti i quali si sono impegnati a fondo nel curare i malati di AIDS, ed ora si sono proiettati anche all'attenzione di coloro che soffrono di cataratta o problemi della vista in generale. Un'opera straordinaria che meriterebbe di essere appoggiata ed aiutata. I Padri Betharamiti sono Sacerdoti Italiani che si dedicano anima e corpo a sollevare le malattie di tante persone, prive di mezzi economici per curarsi. Nella misura delle nostre possibilità e degli aiuti che ci perverranno, non lasceremo mancare a questi sacerdoti gli aiuti che i benefattori amici delle missioni ci fanno arrivare attraverso il Centro Missioni Cappuccini Liguri e Punto di Fraternità.

In Perù si collabora con la salute della popolazione attraverso La Maternità San Francesco, una struttura moderna iniziata dal Padre Bruno Traverso, nativo di Sampierdarena. Tante mamme sono decedute per non aver avuto l'assistenza al momento opportuno. Questo Sacerdote si impegnò con tutta l'anima a costruire una Maternità che desse servizio a queste povere mamme. Con il tempo, questa maternità, è cresciuta, arrivando a dare piena attenzione ginecologica e di altre malattie della donna. Anche quest'opera ha sempre bisogno di aiuto.

Nel frattempo siamo orgogliosi di questa casa di cura che protegge la vita e la difende di fronte a una mentalità

abortista che sta invadendo il mondo.

Altro Centro finanziato dai Frati Cappuccini missionari in Perù è il Centro Dentistico Oftalmologico nella Città dei Ragazzi (Ciudad de los Niños Padre Illuminato), che dà servizio a una zona molto povera nella Banlieux di Lima. Questo Centro è stato costruito grazie all'aiuto di Punto di Fraternità.

La Posada de Belen è una struttura sorta per dare ospitalità gratuita alla gente che dorme per strada o che non ha dove alloggiare. Ultimamente si è aperta ad accogliere anche persone che scendono dalla sierra alla capitale per farsi curare. Dopo le prime cure, i pazienti sono invitati a uscire per ricevere le cure solo ambulatorialmente. Dove alloggiare? Gli alberghi sono cari.

L'Ospedale li invia alla Posada de Belen, dove sono ospitati e di lì vanno ai vari centri ospedalieri per ricevere le dovute attenzioni mediche. Attualmente sono una trentina che sono accolti alla "posada".

Tutta la struttura è a loro disposizione ed è completamente gratuita.

Si mantiene solo con la Provvidenza di Dio.

*Fra Gianfranco Iacopi*



# NOTIZIE DEI MISSIONARI

- In primo luogo vogliamo comunicare a tutte le persone che lo conoscono o hanno lavorato nella sua Diocesi di Bouar, che il Vescovo Emerito Mons. Armando Gianni, ha avuto problemi di salute ed è stato ricoverato all'Ospedale Galliera per controlli e possibili operazioni ai calcoli. Ha passato la Pasqua in ospedale e lo hanno tenuto a pura acqua e flebo. È tornato in Convento ed è in netto miglioramento, ma ce ne vuole ancora...
- È arrivato dal Perù, e più precisamente dalla bianca città di Arequipa, il Padre Giulio Carpignano, per un breve periodo di riposo. Ma a lui il riposo non piace tanto, per cui immaginiamo farà le sue visite al Sorriso Francese, del quale è figlio, e alle care Suore fondate dal Padre Umile Bonzi da Genova, le quali sono assistite spiritualmente da lui. Buona permanenza in Italia.
- Fa rientro dal Seminario della Yolè in Centrafrica il Padre Valentino Vallarino per un breve periodo di riposo e per curarsi dagli acciacchi che, immancabilmente, arrivano a una certa età. Un missionario che lavora ancora con forza e generosità, per portare avanti il Pre-Seminario dove si preparano i futuri Cappuccini per il Centrafrica. La Yolè è una "ferme"- fattoria dove si allevano polli, vacche, conigli, porcellini e con oltre 11 grandi vasche dedicate alla piscicoltura, perché 60 bocche non sono facili da sfamare. Assieme a lui rientrano anche i missionari laici Agostino Tonus, Danilo Rossini e Francesco Quell'Oller, dopo aver fatto uno "stage" di oltre tre mesi, aiutando nelle varie stazioni missionarie. La bellezza anche della missione centrafricana è l'aiuto dei missionari laici che danno una forte mano nei lavori della missione.
- Quando vi arriverà questo Bollettino, saranno già arrivati in Centrafrica i tre Container pieni di tutte le richieste fatte dai Missionari e dalle Suore cioè: legumi, latte in polvere,

olio di oliva, riso, zucchero, insieme a tante magliette che i nostri cari Amici delle Missioni ci hanno fatto pervenire attraverso le offerte. Per gli africani i legumi sono un ben di Dio, da unire alla manioca (di scarsissimo valore nutritivo). Ci siamo proposti di mandare anche molto latte in polvere dal momento che le donne del Centrafrica sono povere di latte per mancanza di una buona alimentazione ed i bambini ne soffrono.

- Sono arrivati tra noi dal Perù fra José Alarcón, fra Ariel Zuñiga e fra Martín Torres per celebrare il loro 25° anno di Ordinazione Sacerdotale. Domenica 22 aprile hanno celebrato nella Chiesa di Santa Caterina da Genova, piena di latinoamericani, soprattutto del Perù e dell'Ecuador, la loro messa solenne, in un clima festoso e di fede. Il Padre Provinciale P. Francesco Rossi, P. Vittorio Casalino (grande organizzatore), altri sacerdoti e molti fedeli hanno partecipato con gioia a questo evento. Il giorno seguente è stata celebrata nel convento di San Barnaba e, il giorno dopo ancora, nella parrocchia cappuccina di Alassio. Tutte grandi e solenni celebrazioni di fede e di popolo. Hanno fatto prima il viaggio in Terra Santa, la patria di Gesù.



## GIORNATE E MERCATINI MISSIONARI

Sab. 26/Dom. 27 maggio	Ovada - Conv. Capp.	<b>Giornata e mostra missionaria</b>
Sab. 9 Dom. 10 giugno	Imperia - Conv. Capp.	<b>Giornata missionaria</b>
Sab. 16/Dom. 17 giugno	Ge-Sestri P. - Conv. Capp.	<b>Giornata missionaria</b>
Sab. 23/Dom. 24 giugno	Ge-Sestri P. - Parr. S.G. Battista	<b>Mostra missionaria</b>
Sab. 30/Dom. 1 luglio	Alassio - Conv. Capp.	<b>Giornata e mostra missionaria</b>
Sab. 7/Dom. 8 luglio	Loano - Conv. Capp	<b>Giornata missionaria</b>
Sab. 14/Dom. 15 luglio	Chiavari - Conv. Capp.	<b>Giornata missionaria</b>
Sab. 21/Dom. 5 agosto	Finale Ligure - Conv. Capp	<b>Giornata e mostra missionaria</b>
Sab. 04/Dom. 19 agosto	Baceno - Parr. S. Gaudenzio	<b>Mostra missionaria</b>
Sab. 11/Gio. 16 agosto	Loano - Conv. Capp	<b>Mostra missionaria</b>
Sab. 11/Dom. 12 agosto	Sanremo - Conv. Capp	<b>Giornata e mostra missionaria</b>
Mar. 14/Mer. 15 agosto	Arenzano- Parr. SS. Nazario e Celso	<b>Giornata missionaria</b>
Sab. 18/Dom. 19 agosto	S. Margherita Lig. - Conv. Capp.	<b>Giornata e mostra missionaria</b>
Gio. 30 Ago/Dom. 2 settembre	Quiliano	<b>Mostra missionaria</b>
Sab. 15/Dom. 16 settembre	Badalucco	<b>Giornata missionaria</b>
Sab. 22/Dom. 23 settembre	Ceparana	<b>Giornata missionaria</b>

# PROGETTI PROMOZIONE SOCIALE

Queste offerte possono essere **detraibili fiscalmente**

## 1. TRIVELLAZIONE DI UN POZZO D'ACQUA POTABILE IN REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Significa assicurare alle popolazioni un'acqua pulita  
che non porti malattie intestinali

€ 16.000,00

**MANUTENZIONE DI UN POZZO** € 150,00



## 2. NUTRIZIONE e SALUTE

Oltre il 50% della popolazione Centrafricana,  
specialmente i bambini, soffrono di denutrizione

Sacco da 50 kg. di latte in polvere - € 500,00

Sacco da 90 kg. di legumi - € 100,00

Sacco da 50 kg. Zucchero - € 60,00

Sacco da 50 kg. di riso - € 40,00

Acquisto di medicinali e vaccini - Offerta libera

## 3. ISTRUZIONE

Oltre il 50% della popolazione Centrafricana  
è analfabeta specialmente le femmine.

Aiutiamoli procurandogli:  
quaderni, libri, matite e penne.

Offerta libera



## 4. SOSTEGNO A DISTANZA

in Perù e in Centrafrica

Tu puoi assicurare il futuro di un bambino  
con € 30,00 mensili

Ti invierà la foto del bambino adottato

**Le offerte possono essere fatte:**

per **POSTA C.C.P. 22177166** intestato a: PUNTO DI FRATERNITÀ ONG-ONLUS

Via Mura di S. Bernardino 15 - 16122 GENOVA GE

IBAN: IT71 F076 0101 4000 0000 22177 166 specificando nella causale: **progetto di sostegno scelto**

per **BONIFICO BANCARIO c/o BANCA CA.RI.GE.** Ag. 14 n. 1668280

c/c intestato a: PUNTO DI FRATERNITÀ ONG-ONLUS

IBAN: IT81 W061 7501 4140 0000 1668 280 specificando nella causale: **progetto di sviluppo scelto**

**AI FINI DELLA DETRAZIONE FISCALE OCCORRE CHE CI COMUNICHiate  
IL VOSTRO CODICE FISCALE PER POSTA O PER EMAIL A: [missioni@cappucciniliguri.it](mailto:missioni@cappucciniliguri.it)**

Queste offerte **non sono detraibili fiscalmente**

<b>OPERA SERAFICA SANTE MESSE</b> (opera di solidarietà missionaria): è un attestato d'amore per i tuoi cari defunti o anche per i vivi. I Frati missionari celebreranno le S. Messe a questo scopo.	<i>Offerta libera</i>
<b>SS. Messe Gregoriane</b> sono 30 SS. Messe consecutive per i cari defunti	<i>Offerta libera</i>
<b>SS. Messe:</b> per le Missioni celebrate dei frati missionari	<i>Offerta libera</i>

**Le offerte per scopi religiosi e tutte le offerte generiche a cui non interessa la detrazione vanno fatte:**

**per POSTA C.C.P. 336164 intestato a: PROCURA MISSIONI ESTERE CAPPUCCINI**

Via Mura di S. Bernardino 15 R - 16122 GENOVA GE

**IBAN IT66 Y076 0101 4000 0000 0336 164**

**per BONIFICO BANCARIO c/o BANCA CA.RI.GE. Ag. 14 n. 1554580 c/c intestato a:  
CENTRO MISSIONI FRATI CAPPUCCINI - IBAN IT85 M061 7501 4140 0000 1554 580**

## I LASCITI E OFFERTE ALLE MISSIONI SONO USATE COSÌ:

- SI RISPETTA LA VOLONTÀ DEL DONANTE
- SI FINANZIANO I DISPENSARI
- SI ASSICURA UNA BUONA ALIMENTAZIONE AI BAMBINI ATTRAVERSO REFETTORI COMUNITARI
- SI DA ACQUA POTABILE ATTRAVERSO TRIVELLAZIONI DI POZZI
- SI EDUCA CON LA SCUOLA
- SI INSEGNANO ARTI E MESTIERI

## 5x1000: UN GESTO CHE NON TI COSTA NULLA

**Ricordati il Codice Fiscale 950 276 201 03  
della nostra Associazione PUNTO DI FRATERNITÀ**

## CONVENTO DI MONTEROSSO - RITIRI SPIRITUALI 2018



**“Sui sentieri del bene seguendo orme di pace”**

*“Cominciate col fare il necessario, poi ciò che è possibile e all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile” (S. Francesco)*

Con queste parole percorreremo la storia e la spiritualità dei 400 anni del Convento (febbraio 1618 / Ottobre 1619) con tutti i frati che sono passati di qui. Il Convento come luogo dove si intraprendono percorsi di pace; un luogo dove la bellezza della natura e la spiritualità dei frati hanno contribuito a forgiare un'anima; uno spazio fra terra e cielo pervaso da un *genius loci* che rende unico e speciale per chi lo sperimenta. I ritiri sono aperti a tutti: giovani, adulti, anziani, che abbiano voglia di diventare strumenti di pace come ci insegna S. Francesco.

**22-23 Settembre** - La cosa più difficile: l'amore per i nemici (Luca 6,27-35)

**13-14 Ottobre** - Gesù, Maria, S. Francesco, Gandhi, Martin Luther King, Mandela, Aldo Capitini, Madre Teresa, Ernesto Olivero e molti, molti altri uomini e donne di pace “Vi lascio la pace...” (Giovanni 14,25-29) - ci dice il Maestro - “non come la dà il mondo io la do a voi” e “Abbiate pace in me” (Gv 16,25-33). Gesù risorto dona la pace (Gv 20,19-29)

**10-11 Novembre** - Imparare nella fatica a camminare sui sentieri della pace benedicendo e non maledicendo il Signore (Luca 1,67-79). Lui ti annuncia la sua pace (Zaccaria 9,9-10)

**15-16 Dicembre** - Un bell'Annuncio che dona tenerezza: un Bambino chiamato Pace (Isaia 9,1-7; 52,7-12).

- DESTINATARIO TRASFERITO
- INDIRIZZO INSUFFICIENTE
- DESTINATARIO SCONOSCIUTO
- DESTINATARIO DECEDUTO

ATTENZIONE: in caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Postale di GE A.D. detentore del conto per restituzione al mittente, che si impegna a pagare la relativa tariffa.

## LANTERNA MISSIONARIA

CENTRO MISSIONI ESTERE CAPPUCCINI

Via Mura di San Bernardino, 15 - 16122 GENOVA

Telefono 010.65.09.136 - 010.60.48.155 - Fax 010.60.40.667

**C.C.P. 336164**

[www.cmcapp.org](http://www.cmcapp.org) - [missioni@cappucciniliguri.it](mailto:missioni@cappucciniliguri.it) - [www.puntodifraternità.org](http://www.puntodifraternità.org)